

COMUNE DI PECCIOLI - Provincia di Pisa

POLO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI DI LEGOLI

**RAZIONALIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE  
E DEGLI IMPIANTI DI SERVIZIO DELLA DISCARICA  
E CONTESTUALE RECUPERO DI NUOVE VOLUMETRIE**

PROGETTO DEFINITIVO

da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale

GESTORE

**Belvedere** S.p.A.  
innovazione • progetti • sviluppo

VIA MARCONI, 5 - 56037 PECCIOLI (PI)

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

**COORDINAMENTO**

Geol. Carlo Meoni

**GRUPPO DI LAVORO**

Ing. Matteo Pierami

Geol. Tiziana Pugliesi

Ing. Lorenzo Mancini

Geom. Enrico Magnano

Geom. Samuele Tolomei

Dott.Agr. Elisabetta Norci

Geol. Carlo Meoni

Ing. Cristiano Nicoletta

Geom. Simone Macchi

Ing. Carlo Grassi

Geom. Sauro Salvadori

Elaborato: <b>INT-RT-010</b>	Titolo: <b>RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA</b>
Data: <b>Agosto 2023</b>	Redatto da: <b>Ing. Matteo Pierami</b>

**PROGETTO DEFINITIVO**  
**da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale**  
**Giugno 2023**

**Elaborato INT-RT-010**  
**RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA**  
**Agosto 2023**

**INDICE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. RICHIESTE DEL COMANDO PROVINCIALE VV.FF.....</b>	<b>4</b>
<b>3. RICHIESTE DEL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA, INQUINAMENTI ATMOSFERICI .....</b>	<b>5</b>
<b>4. RICHIESTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI .....</b>	<b>7</b>
<b>5. RICHIESTE DEL SETTORE GENIO CIVILE .....</b>	<b>8</b>
5.1. DICHIARAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ELABORATI .....	8
5.2. MODIFICHE RISPETTO AL PRECEDENTE PROCEDIMENTO DI PAUR.....	9
5.3. EFFETTI SINERGICI CON IMPIANTO NOVATOSC SRL.....	9
<b>6. RICHIESTE DEL SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE .....</b>	<b>11</b>
6.1. RECEPIMENTO DELLE CONDIZIONI FORMULATE NEL CORSO DEL PRECEDENTE PROCEDIMENTO .....	11
6.2. SUPERAMENTO DELLE CRITICITA' EVIDENZIATE NEL CORSO DEL PRECEDENTE PROCEDIMENTO 11	
6.3. IPOTESI DI COMPLETAMENTO ANTICIPATO DELLA COLTIVAZIONE – PLANIMETRIE, SEZIONI E MAPPE DI RIPRISTINO AMBIENTALE .....	15
6.4. IPOTESI DI COMPLETAMENTO ANTICIPATO DELLA COLTIVAZIONE – PIANI ECONOMICO FINANZIARI .....	20
6.5. PIANI ECONOMICO FINANZIARI – ACCANTONAMENTI RELATIVI ALLE GESTIONI DEI LOTTI PREGRESSI.....	21
6.6. POST-GESTIONE.....	23
6.7. EFFETTI SINERGICI CON NOVATOSC SRL .....	24
<b>7. REVISIONE ELENCO ELABORATI .....</b>	<b>25</b>

## 1. PREMESSA

Il progetto di RAZIONALIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DI SERVIZIO E CONTESTUALE RECUPERO DI NUOVE VOLUMETRIE relativo al POLO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI DI LEGOLI è stato presentato alla Regione Toscana, Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) ed è stato protocollato in data 06/06/2023 – Prot. 262676.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico regionale la Belvedere Spa ha richiesto:

- il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;
- parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ex art. 2 D.P.R. 37/1998;
- autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.T. 888/201, L.R. 77/2016;
- autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003;
- permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;

La comunicazione a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto è stata effettuata con nota prot. n 0287813 del 19/06/2023.

Ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 il procedimento sarà avviato successivamente alla verifica della completezza documentale di cui all'art. 27 bis, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Tale forma di pubblicità terrà luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica e l'ottimizzazione degli impianti siti in località Legoli, Comune di Peccioli; in particolare gli interventi previsti sono i seguenti: razionalizzazione dei sistemi di gestione del percolato e del biogas e una complessiva riorganizzazione funzionale e una nuova collocazione degli impianti di servizio, procedendo al contempo ad una diversa conformazione morfologica dell'area di messa in posto dei rifiuti, mediante la realizzazione delle seguenti opere: argine di sbarramento del percolato, sistema di raccolta e sollevamento del percolato, impianti di gestione del biogas e del percolato, demolizione vecchi impianti e servizi, realizzazione di viabilità di accesso e nuova area accettazione/uffici/spogliatoi, impianto antincendio ed elettrico, realizzazione di ingressi controllati, regimazione acque pluviali e opere per la mitigazione dell'impatto ambientale. Le

opere da realizzare consentiranno di ottenere un ulteriore volume utile per lo smaltimento pari a circa 4.330 000 m3 in grado di garantire una capacità di smaltimento dell'impianto pari a circa 18 anni. I terreni scavati saranno integralmente riutilizzati in sito per realizzare gli argini di protezione e le coperture finali della discarica;

Il progetto ricade nel Comune di Peccioli, interessa a livello di impatti il comune di Peccioli e potenzialmente anche i comuni di Palaia e Montaione.

Con riferimento all'istanza in oggetto, in esito alla verifica di completezza formale di cui all'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006, è stata notificata a Belvedere Spa una Richiesta di documentazione integrativa per il completamento formale dell'istanza (comma 3 art. 27 bis D. Lgs. 152/2006) da parte:

- **del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa (nota prot. n. 0324379 del 05/07/2023);**
- **del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici (nota prot. n. 0331812 del 07/07/2023);**
- **del Settore Autorizzazioni Rifiuti (nota prot. n. 0347910 del 17/07/2023);**
- **del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (nota prot. n. 0343066 del 14/07/2023);**
- **del Settore Valutazione Impatto Ambientale (nota prot. n. 0350305 del 18/07/2023);**

con richiesta di provvedere al completamento formale dell'istanza entro 30 giorni dal ricevimento della nota del **Settore Valutazione Impatto Ambientale n. 0350305 del 18/07/2023.**

Premesso quanto sopra, nei paragrafi seguenti sarà data puntuale risposta a tutte le richieste di integrazione, suddivise e ordinate in funzione del Settore di provenienza.

## 2. RICHIESTE DEL COMANDO PROVINCIALE VV.FF

Le richieste del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa, pervenute con nota prot. n. 0324379 del 05/07/2023, sono le seguenti:

*si segnala che la pratica di prevenzione incendi deve essere richiesta ai sensi di quanto disposto all'art.3 del DPR n. 151/2011 (Valutazione dei Progetti), nonché finalizzata secondo le indicazioni di cui all'art. 3 del DM 07/08/2012 (Istanza di valutazione dei progetti).*

*Si rimane in attesa della documentazione richiesta nei termini di Legge ai fini dell'endoprocedimento di competenza.*

Tenuto conto di quanto sopra si evidenzia che **la pratica di prevenzione incendi**, finalizzata secondo le indicazioni di cui all'art. 3 del DM 07/08/2012 (Istanza di valutazione dei progetti), **è stata inviata al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa** ai sensi di quanto disposto all'art. 3 del DPR n. 151/2011 (Valutazione dei Progetti).

In allegato **IAP-AL-010** viene consegnata copia della pratica inviata.

### 3. RICHIESTE DEL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA, INQUINAMENTI ATMOSFERICI

Il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici, con nota prot. n. 0331812 del 07/07/2023):

*chiarisce che, se l'autorizzazione unica energetica richiesta è relativa all'impianto per la produzione di energia elettrica da biogas di discarica, come descritto nell'elaborato denominato "relazione tecnica generale AUE-Rt-010", tale impianto è soggetto ad autorizzazione unica ai sensi del decreto legislativo 387/2003 relativo agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e non al Dpr 53/1998. Contrariamente, laddove il progetto prevedesse anche un impianto da fonte convenzionale, allora sarebbe necessaria anche l'autorizzazione ai sensi del Dpr 53/1998 e della legge regionale 39/2005.*

Tenuto conto di quanto sopra si concorda con il parere del Settore SPLEIA confermando che **l'impianto in oggetto è esclusivamente alimentato da fonte rinnovabile (gas da discarica) e non da fonte convenzionale.**

In tal senso si ribadisce quanto riportato al capitolo 3 della relazione **AUE\_RT\_010** di seguito estratto per comodità di consultazione:

#### **3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

*Ai sensi del Dlgs 28/2011 risulta energia da fonti rinnovabili l'energia "proveniente da fonti rinnovabili non fossili (FER), vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, **gas di discarica**, gas residuati dai processi di depurazione e biogas". Ne consegue che il progetto in oggetto, prevedendo **un'alimentazione esclusiva con "gas di discarica"** rientri pienamente nella Normativa di riferimento citata.*

*La costruzione e l'esercizio di impianti di produzione energia elettrica da fonti FER sono disciplinati secondo speciali procedure, ai fini di semplificare gli oneri amministrativi per le rinnovabili in ottemperanza a quanto chiedono le direttive comunitarie 2009/28/CE e 2001/77/CE:*

- *Normativa statale - D.Lgs. 387/2003 - D.Lgs 28/2011 - DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabile" – D.L. 31 maggio 2021 , n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*
- *Normativa regionale – Regione Toscana - L.R. 39/2005 "disposizioni in materia di energia".*

*Ai sensi del D.Lgs 387/2003, le disposizioni in materia di costruzione ed esercizio di impianti di cui all'articolo 12 commi 1, 2, 3 e 4 e 6 dello stesso dlgs 387/2003 si applicano anche in caso di*

*"centrali ibride, inclusi gli impianti operanti in co-combustione, di potenza termica inferiore a 300 MW". Le centrali ibride sono quelle in cui vengono impiegate sia fonti rinnovabili che altre fonti. **Tale casistica non sussiste nel caso in oggetto in quanto l'alimentazione dell'impianto è, e sarà, esclusivamente mediante "gas di discarica".***

...omissis...

*Per quanto riguarda gli Impianti di generazione elettrica alimentati da gas di discarica le "Linee Guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 29/12/2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" chiarisce quanto segue:*

*Punto 12.3: Gli impianti aventi capacità di generazione massima inferiore a 50 kWe (micro-generazione) sono considerati attività di edilizia libera e sono realizzati previa comunicazione alla amministrazione comunale;*

*Punto 12.4-a): Gli impianti di generazione non ricadenti fra quelli di cui al punto 12.3, operativi in assetto cogenerativo ed aventi una capacità di generazione inferiore a 1.000 kWe (piccola cogenerazione), ovvero a 3.000 kWt, sono realizzabili mediante Denuncia di Inizio Attività (DIA);*

*Punto 12.4-a): Gli impianti di generazione non ricadenti fra quelli di cui al punto 12.3, e al punto 12.4-a) ed aventi capacità di generazione inferiori alle rispettive soglie indicate dalla Tabella A allegata al D.Lgs 387 del 2003, modificata ed aggiornata dal D.L. 77 del 31/05/2021 (per gas di discarica 250 kW) sono realizzabili mediante Denuncia di Inizio Attività (DIA).*

*Ne consegue che la potenza termica della nuova Centrale, essendo pari a 4.050 kWt, risulta superiore alle soglie indicate dalla Normativa per le procedure di edilizia libera e di Dia e pertanto richiede esplicitamente una Autorizzazione unica ai sensi all'art.12 del D.Lgs 29/12/2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili.*

Inoltre, si osserva che nel documento **SIA-RT-010 – Par. 5 – Procedimenti amministrativi connessi - pag. 147** – è già stato precisato quanto segue

#### **5.8. AUTORIZZAZIONE UNICA ENERGETICA**

Per quanto riguarda la costruzione della nuova Centrale di recupero energetico alimentata a gas di discarica (Fonte Rinnovabile), quale "rifacimento totale" della attuale Centrale di recupero, che verrà dismessa, viene contestualmente richiesta: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE (L.R. 39/2005 e s.m.i.; art. 12 D.Lgs. 387/2003; D.M. Sviluppo Economico 10/9/2010).

La domanda, il progetto definitivo comprensivo della Relazione tecnica (AUE-RT-010) e gli allegati (in parte contestuali a quelli generali) sono compresi nel medesimo procedimento autorizzativo.

Si conclude convenendo quindi che l'autorizzazione unica richiesta, essendo relativa ad un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato esclusivamente da gas di discarica, è soggetto ad **autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 relativo agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile** e non al DPR 53/1998.

#### 4. RICHIESTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Il contributo del Settore Autorizzazioni Rifiuti, pervenuto con nota prot. n. 0347910 del 17/07/2023:

*comunica che, dal confronto della documentazione pervenuta con quanto riportato all'allegato C alla DGRT n. 1227 del 15-12-2015 e s.m.i., è emerso che la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della "Relazione di riferimento" per l'impianto è stata svolta ai sensi dell'allegato 1 dell'ex-D.M. 272/2014, norma annullata con la sentenza del TAR Lazio n. 11452 del 20 novembre 2017.*

*Si chiede pertanto l'aggiornamento della stessa verifica di sussistenza ai sensi del D.M. 95 del 15 aprile 2019.*

La **VERIFICA DI ESCLUSIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO** era contenuta nel Paragrafo 11 della Relazione Tecnica di AIA (elaborato AIA-RT-010); in allegato viene **presentato uno specifico elaborato (RDR\_RT\_010\_relazione\_riferimento)** redatto come richiesto.

Tenuto conto di quanto sopra, e di quanto illustrato nel successivo **Paragrafo 6.4**, viene inoltre presentato l'elaborato **AIA-RT-011-Rev.01-Maggio2023 (che integra e sostituisce l'elaborato AIA-RT-010)** nel quale:

- è stato **eliminato il Paragrafo 11 -VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO;**
- il **Paragrafo 10 – Piano Economico Finanziario** tiene già conto delle modifiche richieste dalla Regione Toscana e illustrate nel successivo **Paragrafo 6.4**.



## 5. RICHIESTE DEL SETTORE GENIO CIVILE

Il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con nota prot. n. 0343066 del 14/07/2023, rileva la necessità di richiedere al proponente le seguenti integrazioni.

### 5.1. DICHIARAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI ELABORATI

*dichiarazione e individuazione univoca degli elaborati di progetto relativi agli aspetti di nostra competenza sopra richiamati, con riferimento a relazioni e/o elaborati grafici relativi alle opere di progetto ricomprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R.79/2012 (10 metri dal ciglio di sponda) e/o comportanti occupazione demaniale;*

Relativamente a quanto **già consegnato**, ad avviso del Proponente gli elaborati di progetto relativi agli aspetti di competenza del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore risultano essere i seguenti:

#### ELABORATI GENERALI

- GEN-RT-010 Progetto Definitivo - Relazione Tecnica
- GEN-EG-010 Stato Attuale - Planimetria generale – Dicembre 2021
- GEN-EG-020 Stato di Progetto - Situazione finale
- CAT-EG-010 Tavola catastale – Piano particellare

#### ACQUE METEORICHE DILAVANTI (parte idraulica)

- AMP-RT-010 Relazione tecnica - Calcoli idraulici
- AMP-EG-010 Stato di progetto - Planimetria generale
- AMP-EG-020 Profili idraulici di progetto

#### AREA IMPIANTI

- IMP-EG-060 Area impianti – Gestione acque meteoriche e scarichi

#### AREA UFFICI – SERVIZI

- AUS-EG-080 Area uffici – Gestione acque meteoriche e scarichi
- AUA-EG-250 Smaltimento acque meteoriche e reflue

#### SCARICHI – DEMANIO

- DEM-RT-010 Relazione tecnica - Compatibilità idraulica - Superfici occupate
- DEM-RT-020 Verifica sezione idraulica fosso a valle dello scatolare
- DEM-RT-030 Verifica sezione idraulica – Valutazione degli effetti sinergici con impianto Novatosc
- DEM-EG-010 Corografia – Ubicazione su CTR / aerofotogrammetria / catastale
- DEM-EG-020 Particolari
- DEM-EG-030 Planimetria generale degli scarichi
- DEM-AL-010 Modulo concessione – Oneri istruttori

## 5.2. MODIFICHE RISPETTO AL PRECEDENTE PROCEDIMENTO DI PAUR

*in considerazione degli elaborati già valutati da questo Settore e tenuto conto della relativa istruttoria eseguita nell'ambito del procedimento di PAUR concluso con Delibera di G.R. n. 494 del 08/05/2023 di dichiarare in maniera esplicita eventuali modifiche rispetto a quanto già presentato e/o di confermare quanto già progettato nel suddetto procedimento per gli aspetti di cui al RD 523/1904 e D.P.G.R. 60/R/2016; ciò con particolare riferimento alla localizzazione di ulteriori opere/manufatti nella fascia di 10 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua di interesse;*

Il Proponente e il Progettista dichiarano in maniera esplicita che, relativamente agli elaborati consegnati, le uniche modifiche effettuate rispetto a quanto già presentato e già valutato nella relativa istruttoria eseguita dal Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nel pregresso procedimento di PAUR concluso con Delibera di G.R. n. 494 del 08/05/2023 per gli aspetti di cui al RD 523/1904 e D.P.G.R. 60/R/2016, con particolare riferimento alla localizzazione di opere/manufatti nella fascia di 10 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua di interesse, sono le seguenti:

- Inserimento di un nuovo elaborato codice DEM-EG-030 – Planimetria generale degli scarichi;
- Traslazione di pochi metri verso sud-est dello scarico nel fosso Cerretello contrassegnato con la lettera “B”;
- Modifica della posizione della condotta scarico acque depurate dal pozzetto individuato in planimetria con la lettera “S” verso valle, che comunque non attiene il presente procedimento in quanto lo scarico nel Rio Melogio risulta già autorizzato.

## 5.3. EFFETTI SINERGICI CON IMPIANTO NOVATOSC SRL

*in considerazione delle previsioni contenute nel progetto presentato da Novatosc S.r.l., soggetto a procedimento di PAUR, localizzato in aree confinanti con quelle interessate dall'intervento in oggetto, si evidenzia la necessità di integrare gli elaborati mediante un'analisi di natura idraulica degli effetti complessivi a livello di sottobacino degli scarichi di progetto nel Fosso, al fine di valutarne la sostenibilità da parte del corso d'acqua rispetto all'attuale capacità di deflusso delle portate, corredata altresì da una planimetria con individuati puntualmente tutti i nuovi scarichi previsti e le opere ad essi connessi e i relativi rapporti planimetrici tra gli stessi. Sulla base degli esiti delle suddette analisi dovranno essere rivalutate le considerazioni sulla compatibilità idraulica delle opere.*

Come richiesto sono presentati i seguenti elaborati:

- **DEM-RT-030 - Verifica sezione idraulica – Valutazione degli effetti sinergici con impianto Novatosc**
- **DEM-EG-030 - Planimetria generale degli scarichi**

Si precisa inoltre che nella **Tavola DEM-EG-030** sono stati evidenziati, con le lettere **A** e **B**, gli scarichi che saranno oggetto di **competenza**, anche dal punto di vista idraulico, **della Belvedere Spa**; i relativi particolari e le opere di protezione sono già stati riportati nella **Tavola DEM-EG-020**.

Gli altri scarichi, che fronteggiano l'impianto di ossicombustione, saranno oggetto di competenza, anche dal punto di vista idraulico, della **Novatosc srl**.

## 6. RICHIESTE DEL SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Le ulteriori richieste del Settore Valutazione Impatto Ambientale pervenute con nota prot. n. 0350305 del 18/07/2023 sono le seguenti.

### 6.1. RECEPIMENTO DELLE CONDIZIONI FORMULATE NEL CORSO DEL PRECEDENTE PROCEDIMENTO

*indicare se il nuovo progetto abbia recepito, laddove pertinenti, le condizioni formulate dai vari Enti per il rilascio delle autorizzazioni/concessioni di competenza nell'ambito del precedente procedimento di PAUR conclusosi con DGRT n. 494 del 08/05/2022*

Tenuto conto di quanto sopra si precisa che **il progetto presentato ha recepito, laddove pertinenti, le condizioni formulate dai vari Enti per il rilascio delle autorizzazioni/concessioni di competenza nell'ambito del precedente procedimento di PAUR conclusosi con DGRT n. 494 del 08/05/2022, come evidenziato in dettaglio qui di seguito.**

### 6.2. SUPERAMENTO DELLE CRITICITA' EVIDENZIATE NEL CORSO DEL PRECEDENTE PROCEDIMENTO

*presentare un documento che dia evidenza di come la nuova soluzione progettuale presentata abbia tenuto conto delle criticità evidenziate nel corso di detto procedimento e di seguito richiamate:*

- a) *non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di provenienza del rifiuto; pertanto non ne è dimostrata l'utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);*
- b) *non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale; pertanto non è garantita l'individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;*
- c) *non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto; pertanto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;*
- d) *estende genericamente l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare, filiere, flussi, quantità e fabbisogni; pertanto, non consente di valutare il rispetto del "principio di prossimità" di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;*

- e) *non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;*
- f) *presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR;*
- g) *non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.*

Come risulta dagli elaborati progettuali già presentati (vedi **GEN-RT-010, AIA-RT-010, SIA-RT-010**), si evidenzia

*che il Piano di Coltivazione della discarica:*

- *risulta adeguatamente motivato in relazione ai **fabbisogni di mercato**, ed in particolare alle esigenze della Regione Toscana in quanto, come risulta dal quadro conoscitivo acquisito per la formazione del nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche", nel periodo 2011-2018 la totalità delle imprese toscane ha conferito fuori dalla Toscana una media di circa 2 milioni di tonnellate/anno di rifiuti speciali totali, dei quali circa 1,7 milioni di tonnellate/anno di rifiuti speciali non pericolosi;*
- *è adeguatamente dimensionato sulla base della individuazione del **bacino di utenza** e della conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali, in quanto ancorché nella logica di riduzione progressiva del rifiuto avviato a smaltimento, permetterà l'efficiente gestione dei rifiuti del **territorio regionale** evitando problematiche emergenziali, aderendo alla raccomandazione della DGRT n. 19 del 15/01/2018 di dare priorità allo smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio regionale, rispetto a quelli provenienti da fuori regione;*
- *prevede una **durata di coltivazione (18 anni)** basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare;*
- *definisce in maniera chiara il **bacino di utenza**;*
- *prevede **fasi intermedie** per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate;*
- *prevede gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere, come risulta dal **Piano Economico e Finanziario** redatto a sostegno della proposta progettuale.*

ed inoltre, negli stessi elaborati sopra citati viene specificato che:

*Sempre per quanto attiene **la durata e il volume della discarica, qualora vengano a mancare i flussi annui previsti da soddisfare**, con la presente proposta progettuale potrà essere **programmata una eventuale interruzione dei conferimenti al termine della coltivazione della Fase 4 (14 anni) e al termine della coltivazione della Fase 5.1 (16 anni)**, per la quale sarà possibile presentare le modalità di completamento delle volumetrie residue di rifiuti da mettere in posto e di ripristino paesaggistico e ambientale del sito.*

*A titolo indicativo, vengono dunque presentate le tavole illustrative delle due suddette ipotesi di completamento anticipato:*

- **ICA-EG-010 – Ipotesi di completamento anticipato al termine della Fase 4**
- **ICA-EG-020 – Ipotesi di completamento anticipato al termine della Fase 5.1**

*L'esame delle due tavole suddette evidenzia, ovviamente, la possibilità di un ripristino paesaggistico e ambientale del sito di minor pregio rispetto a quello derivante dal completamento dell'intervento come proposto, ma la morfologia ipotizzata consentirà comunque una corretta gestione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale e il loro allontanamento dall'area di intervento.*

In sostanza, per quanto attiene il tema delle **dimensioni** dell'impianto, il volume complessivo di rifiuti da **smaltire**, originariamente previsto pari a **5.270.000 m3**, è stato diminuito a **4.330.000 m3**, cioè circa **940.000 m3 in meno**; pertanto anche il volume complessivo di rifiuti da conferire (**a recupero**) per la realizzazione delle coperture provvisorie, originariamente previsto pari a **1.825.000 m3**, risulterà pari a circa **1.300.000 m3**, cioè circa **525.00 m3 in meno**.

Il **volume complessivo** dell'impianto passa da quanto originariamente previsto pari a **7.095.000 m3** a una volumetria complessiva di **5.630.000 m3**, cioè circa **1.465.00 m3 in meno**.

Si tratta della **riduzione massima ottenibile** in grado di garantire la possibilità di un **adeguato** ripristino paesaggistico e ambientale del sito perché nella fase iniziale di coltivazione della discarica la messa in posto dei rifiuti dovrà procedere in modo da garantire una corretta connessione morfologica dell'impianto su entrambi i fianchi della valle, per garantire una corretta gestione delle acque meteoriche che dovranno essere allontanate dalla discarica, e quindi i primi lotti di coltivazione dovranno essere gestiti come previsto nel progetto originario, ma nelle successive fasi di gestione è stata invece prevista una pendenza più blanda, come risulta dall'esame delle sezioni longitudinali del Piano di Coltivazione.

Per quanto attiene la **durata**, si passa dai **25 anni** di gestione previsti nel progetto originario ai **18 anni** previsti nel progetto presentato a giugno 2023.

Pertanto Belvedere Spa, pur ritenendo che la soluzione originariamente presentata (**volume complessivo** pari a **7.095.000 m3** e durata pari a **25 anni**) fosse quella **ottimale** dal punto di vista **paesaggistico** e **ambientale**, ha fatto proprie le richieste della Regione Toscana e ha presentato un progetto di minore durata (**18 anni**) e dimensione complessiva (**5.630.000 m3**) che comunque consentirà un recupero paesaggistico e ambientale del sito ancora **sostenibile**.

Belvedere Spa ritiene che l'impianto sia stato **adeguatamente dimensionato sulla base della stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi previsti nei prossimi anni**, ma comunque ha valutato anche la possibilità che, nel corso della gestione, possano presentarsi situazioni eccezionali, ad oggi non prevedibili, che potrebbero comportare modificazioni nei flussi di rifiuti tali da rendere potenzialmente non sostenibile il proseguo della gestione.

Pertanto, nel caso si presenti una tale eventualità, Belvedere Spa ha ipotizzato ed elaborato una serie di **possibili interruzioni anticipate dei conferimenti, a 14 e 16 anni**, che potranno comunque consentire un recupero paesaggistico e ambientale del sito ancora **accettabile**.

Ovviamente, **qualora non si verifichino le suddette condizioni, il conferimento dei rifiuti sarà proseguito sulla base del progetto del quale si richiede l'approvazione (coltivazione di durata pari a 18 anni)** che prevede il raggiungimento della morfologia riportata nelle Tavole:

- GEN-EG-020 - Stato di Progetto - Situazione finale
- PDC-EG-130 - Piano di coltivazione – Completamento copertura finale completata
- PDC-EG-140 - Piano di coltivazione - Sezioni longitudinali
- PDC-EG-160 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 1/2
- PDC-EG-170 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 2/2
- PDC-EG-180 - Piano di coltivazione-Sezioni trasversali

Premesso quanto sopra, si precisa inoltre che, per quanto attiene il

• **punto f) - requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR**, e le lacune che l'ufficio VIA ritiene che il Proponente non abbia colmato e inerenti a questioni afferenti all'impostazione progettuale, si fa presente che, **ai fini del rilascio dell'AIA**, come richiesto dal Settore Autorizzazione Rifiuti, nel corso del precedente procedimento di PAUR, con nota prot. AOOGR/AD n. 0057599 del 02/02/2023, **il proponente ha aggiornato tutta la documentazione progettuale con tutte le successive integrazioni progettuali e gestionali presentate e condivise nel corso del precedente procedimento di PAUR.**

Infine, per quanto attiene il **punto g)** relativo alla **gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti**, che prevede le seguenti priorità di intervento:

- riduzione a monte dei rifiuti;
- riutilizzo;
- riciclo sotto forma di materia;
- recupero sotto forma di energia;
- smaltimento in discarica;

Belvedere Spa rileva che **la gestione integrata del ciclo rifiuti costituisce un sistema complesso** nel quale l'azione apportata su una parte determina reazioni nel resto del sistema e il risultato sull'insieme delle attività può essere espresso correttamente solo a seguito di una valutazione integrale: analisi parziali, condotte su alcune porzioni del sistema o su singoli impianti, non includono nel calcolo tutti gli impatti che hanno realmente luogo, ma li scaricano all'esterno del sistema investigato.

Nel rispetto della "gerarchia gestionale", per raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei risulta necessario **attivare, su tutto il territorio regionale**, azioni di "prevenzione" finalizzate a una significativa riduzione della produzione di rifiuti e alla valorizzazione e al rafforzamento delle esperienze di riuso e preparazione al riutilizzo, ma **tale compito non spetta a Belvedere Spa** che in questa fase ha solo il compito di dare adeguata risposta ai **fabbisogni da soddisfare** sul territorio.

In tale contesto Belvedere Spa, pur condividendo con l'Ufficio VIA che l'opzione dello smaltimento in discarica debba costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, ritiene che **il sistema debba garantire lo svolgimento di tutte le fasi della gerarchia dei rifiuti, e quindi anche la necessità di avere la disponibilità di adeguati volumi per lo smaltimento in discarica** in quanto **la presenza di una discarica risulta indispensabile e non rappresenta, di per se stessa, un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi** indicati dalla



Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del “Pacchetto per l'Economia Circolare” e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257, ma al contrario costituisce una **parte fondamentale nella gerarchia comunitaria in quanto chiude, e chiuderà anche in futuro, la filiera della gestione ottimale dei rifiuti.**

### **6.3. IPOTESI DI COMPLETAMENTO ANTICIPATO DELLA COLTIVAZIONE – PLANIMETRIE, SEZIONI E MAPPE DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

*nel SIA a pag. 138, viene dichiarato che “qualora vengano a mancare i flussi annui previsti da soddisfare, con la presente proposta progettuale potrà essere programmata una eventuale interruzione dei conferimenti al termine della coltivazione della Fase 4 (14 anni) e al termine della coltivazione della Fase 5.1 (16 anni), per la quale sarà possibile presentare le modalità di completamento delle volumetrie residue di rifiuti da mettere in posto e di ripristino paesaggistico e ambientale del sito”. Si chiede di fornire le planimetrie con le sezioni trasversali e longitudinali con sovrapposte le 3 chiusure della coltivazione e le relative mappe di ripristino ambientale.*

Le **planimetrie e le sezioni trasversali e longitudinali** relative alla coltivazione di durata **18 anni** sono **già state consegnate**; vedi elaborati:

- GEN-EG-020 - Stato di Progetto - Situazione finale
- PDC-EG-130 - Piano di coltivazione – Completamento copertura finale completata
- PDC-EG-140 - Piano di coltivazione - Sezioni longitudinali
- PDC-EG-160 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 1/2
- PDC-EG-170 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 2/2
- PDC-EG-180 - Piano di coltivazione-Sezioni trasversali

Le **planimetrie** relative alle coltivazioni di durata **14 e 16 anni** sono **già state consegnate**; vedi elaborati:

- ICA-EG-010 - Ipotesi di completamento anticipato al termine della Fase 4 (14 anni)
- ICA-EG-020 - Ipotesi di completamento anticipato al termine della Fase 5.1 (16 anni)

Come richiesto, in allegato sono fornite le **mappe di ripristino ambientale** relative alle chiusure a 14 e 16 anni; vedi elaborati:

- ICA-EG-030 – Ripristino ambientale finale a 14 anni
- ICA-EG-040 – Ripristino ambientale finale a 16 anni

Il ripristino ambientale, nell'ipotesi di completamento anticipato a 14 oppure a 16 anni, sarà effettuato secondo i principi e le modalità operative che sono stati utilizzati per il piano di ripristino ambientale già presentato (vedi elaborato **PRA-RT-010**).

Il progetto intende proporre un “disegno di paesaggio” con le medesime forme caratteristiche dei rilievi contermini similari per esposizione, altezza e declività, con l'utilizzo di specie arboree, arbustive ed erbacee rilevate nella zona e corrispondenti ai tipi vegetazionali trovati nei versanti ad esposizione simile.

L'obiettivo è quello di creare percettivamente delle forre, degli impluvi, attraverso l'uso del chiaro-scuro, cioè l'alternanza di specie sempreverdi, poste più fitte, quindi più scure, nelle



parti più interne delle composizioni vegetali in modo che risultino più evidenti e dominanti, e specie caducifoglie, quindi di tonalità più chiara sull'esterno, sempre più rarefatte, fino ad arrivare al manto erboso, ancor più chiaro.

Poiché lo strato di terreno disponibile sarà mediamente di circa 1 m, non sarà possibile mettere a dimora specie arboree di prima grandezza, ma solo alberi di limitate dimensioni, non idroesigenti, che, come nelle colline calanchive vicine, si svilupperanno senza raggiungere le dimensioni massime, ma rimanendo ad altezze limitate.

Le specie erbacee scelte sono locali, a rapido insediamento e resistenti, in particolare, è stata prevista la semina di un prato polifita di graminacee e leguminose.

La scelta delle specie arboree (di limitate dimensioni) ed arbustive è stata orientata verso specie locali, quindi idonee alla crescita in un terreno come quello oggetto di ripristino e adatte al tipo di clima e di temperatura.

Sono previste opere di mitigazione per le strade di accesso e percorsi interni che rimarranno in essere al termine dell'uso del sito.

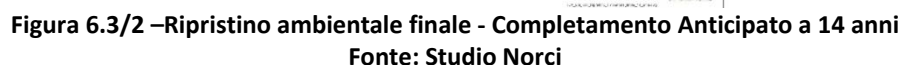
La **conformazione finale**, nell'ipotesi di completamento anticipato a 14 oppure a 16 anni, risulterà avere una diversa morfologia, con altezze inferiori e il **numero delle fasi** risulterà ridotto.

Ogni Fase dei lavori di ripristino a verde inizierà dopo 2 anni dalla messa in posa dello strato di copertura finale, come previsto dal Dlgs 3 settembre 2020, n.121 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*.

Relativamente all'**Ipotesi di Completamento Anticipato a 14 anni (ICA-EG-010)** è stato deciso di procedere alle operazioni di ripristino ambientale dividendo gli interventi in **6 Fasi di ripristino**, che seguono la scansione delle fasi di coltivazione:

- FASE 1 - anno 2027 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-030**; comprensiva delle opere di implementazione della dotazione vegetazionale interna all'impianto)
- FASE 2 - anno 2031 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-060**)
- FASE 3 - anno 2033 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-070**)
- FASE 4 - anno 2035 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-080**)
- FASE 5 - anno 2038 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-090**)
- FASE 6 (finale) - anno 2041 (coincidente con **ICA-EG-010**)

Di seguito, si riportano alcuni estratti della tavola **ICA-EG-030**, che illustrano il ripristino ambientale nell'Ipotesi di Completamento Anticipato a 14 anni.



Relativamente all'**Ipotesi di Completamento Anticipato a 16 anni (ICA-EG-020)** è stato deciso di procedere alle operazioni di ripristino ambientale dividendo gli interventi in **7 Fasi di ripristino**, che seguono la scansione delle fasi di coltivazione:

- FASE 1 - anno 2027 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-030**; comprensiva delle opere di implementazione della dotazione vegetazionale interna all'impianto)
- FASE 2 - anno 2031 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-060**)
- FASE 3 - anno 2033 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-070**)
- FASE 4 - anno 2035 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-080**)
- FASE 5 - anno 2038 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-090**)
- FASE 6 - anno 2041 (coincidente con Piano di Coltivazione **PDC-EG-110**)
- FASE 7 (finale) - anno 2043 (coincidente con **ICA-EG-020**)

Di seguito, si riportano alcuni estratti della tavola **ICA-EG-040**, che illustrano il ripristino ambientale nell'**Ipotesi di Completamento Anticipato a 16 anni**.



**Figura 6.3/3 – Fasi di ripristino nell'Ipotesi di Completamento Anticipato a 16 anni**  
**Fonte: Studio Norci**



**Figura 6.3/4 –Ripristino ambientale finale - Completamento Anticipato a 16 anni**  
Fonte: Studio Norci

Come richiesto, si allegano inoltre le **sezioni trasversali e longitudinali** relative alle chiusure a 14 e 16 anni; vedi elaborati:

- **ICA-EG-050 - Chiusura a 14 anni – Sezioni longitudinali**
- **ICA-EG-060 - Chiusura a 14 anni – Sezioni trasversali**
- **ICA-EG-070 - Chiusura a 16 anni – Sezioni longitudinali**
- **ICA-EG-080 - Chiusura a 16 anni – Sezioni trasversali**

Ovviamente, come anticipato con maggiore dettaglio nel **Paragrafo 6.2**, qualora non si verificano situazioni eccezionali, ad oggi non prevedibili, che potrebbero comportare modificazioni nei flussi di rifiuti tali da rendere potenzialmente non sostenibile il proseguo della gestione, **il conferimento dei rifiuti sarà proseguito sulla base del progetto del quale si richiede l'approvazione** che prevede il raggiungimento della morfologia di progetto riportata nelle Tavole:

- **GEN-EG-020 - Stato di Progetto - Situazione finale**
- **PDC-EG-130 - Piano di coltivazione – Completamento copertura finale completata**
- **PDC-EG-140 - Piano di coltivazione - Sezioni longitudinali**
- **PDC-EG-160 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 1/2**
- **PDC-EG-170 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 2/2**
- **PDC-EG-180 - Piano di coltivazione-Sezioni trasversali**

#### **6.4. IPOTESI DI COMPLETAMENTO ANTICIPATO DELLA COLTIVAZIONE – PIANI ECONOMICO FINANZIARI**

*in relazione al Piano Economico Finanziario, si chiede di esplicitare i bilanci relativi alle chiusure previste (14 e 16 anni).*

Premesso che, come anticipato con maggiore dettaglio nel **Paragrafo 6.2**, qualora non si verificassero situazioni eccezionali, ad oggi non prevedibili, che potrebbero comportare modificazioni nei flussi di rifiuti tali da rendere potenzialmente non sostenibile il proseguo della gestione, **il conferimento dei rifiuti sarà proseguito sulla base del progetto del quale si richiede l'approvazione** che prevede il raggiungimento della morfologia di progetto riportata nelle Tavole:

- **GEN-EG-020 - Stato di Progetto - Situazione finale**
- **PDC-EG-130 - Piano di coltivazione – Completamento copertura finale completata**
- **PDC-EG-140 - Piano di coltivazione - Sezioni longitudinali**
- **PDC-EG-160 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 1/2**
- **PDC-EG-170 - Piano di coltivazione – Sez. longitudinali 2/2**
- **PDC-EG-180 - Piano di coltivazione-Sezioni trasversali**

come richiesto dalla Regione Toscana nell'elaborato **ICA-RT-010**, sono riportati i **Piani Economico-Finanziari** relativi alle ipotesi di chiusura anticipata (14 e 16 anni).

Tenuto conto delle richieste della Regione Toscana relative al periodo di post-gestione (vedi successivo **Paragrafo 6.6 – Post-gestione**), nell'elaborato **ICA-RT-010-Piani Economico-Finanziari** è stata prevista, **per tutte le ipotesi gestionali (14 – 16 anni)**, a titolo **estremamente cautelativo**:

- una post-gestione pari a **50 anni**;
- per tutto il periodo di post-gestione una **produzione di percolato pari a quella a regime dell'impianto**.



## 6.5. PIANI ECONOMICO FINANZIARI – ACCANTONAMENTI RELATIVI ALLE GESTIONI DEI LOTTI PREGRESSI

*dovranno essere indicati gli accantonamenti relativi alle gestioni dei lotti pregressi da distinguere rispetto a quelli previsti nel progetto.*

Gli accantonamenti relativi alla gestione dei lotti non sono e non saranno effettuati dalla Belvedere Spa in ragione della Convenzione sottoscritta con il Comune di Peccioli della quale di seguito riportiamo un estratto inerente a quanto richiesto.

		REP. n. 100/2019
COMUNE DI PECCIOLI		
(Provincia di Pisa)		
CONVENZIONE TRA COMUNE DI PECCIOLI E BELVEDERE S.P.A.		
L'anno duemiladiciannove e questo dì Venti del mese di Dicembre		
nel Palazzo Comunale; ---		
TRA:		
Il COMUNE DI PECCIOLI, codice Fiscale 00201900503, in persona del in		
persona del signor Renzo Macelloni, nato a Peccioli il 9 marzo 1950, nella		
sua qualità di sindaco <i>pro tempore</i> del predetto Comune; ---		
E:		
BELVEDERE S.p.A., codice fiscale 01404590505, con sede in Peccioli		
(Pisa) in via Marconi n° 5, in persona del signor Silvano Crecchi, nato a		
Firenze il 3 ottobre 1963, nella sua qualità di presidente <i>pro tempore</i> del		
consiglio di amministrazione; ---		
PREMESSO CHE:		
... OMISSIS...		
		

<b>ARTICOLO 2 – OGGETTO DEL CONTRATTO</b>	
Il presente contratto ha per oggetto la disciplina dei diritti e degli obblighi del COMUNE e di BELVEDERE connessi e conseguenti alla gestione delle discariche esercitate sin dall'anno 1997 in località Legoli.	
<b>ARTICOLO 3 – OBBLIGAZIONI DEL COMUNE</b>	
Il COMUNE: ---	
a) concede a BELVEDERE l'uso dei terreni sui quali insistono gli impianti di trattamento del percolato e le turbine di cogenerazione poste a servizio degli impianti produttivi di BELVEDERE, individuati al <b>catasto terreni</b> del Comune di Peccioli al Foglio 20 Particella 265, Ente Urbano e al <b>catasto fabbricati</b> Foglio 20 particella 265 Categoria D1 rendita € 65.202,00; ---	
b) conferma l'assunzione a proprio carico della responsabilità della gestione dell'intero impianto a decorrere dal momento in cui si sarà esaurita la capacità ricettiva della discarica di Legoli (c.d. gestione <i>post mortem</i> ), comprensiva di tutti gli ampliamenti succedutisi nel tempo, al quale fine la BELVEDERE attribuirà al COMUNE la disponibilità dei terreni e degli impianti in quel momento ivi presenti, tra i quali quello di concentrazione dei percolati e le turbine per la produzione di energia elettrica; da quel momento il COMUNE farà proprio ogni provento economico derivante dalla relativa gestione. ---	
Il COMUNE si obbliga a cooperare per agevolare nel rispetto delle leggi e del proprio statuto l'espletamento dell'attività della BELVEDERE adottando tempestivamente tutti i provvedimenti necessari e ad assolvere rapidamente gli adempimenti cui sia istituzionalmente tenuto.	

## 6.6. POST-GESTIONE

*Riguardo la fase di post-gestione, il D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 art. 8 comma 1 lettera m) prevede che “i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura derivanti dalla adozione di procedure di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento e del Consiglio del 25 novembre 2009”; si chiede di stimare la produzione di percolato post-gestione fino al raggiungimento delle condizioni di cui all’art. 13 comma 6-bis del D.Lgs. 36/2003 “La fine del periodo di gestione post-operativa deve essere proposta dal gestore e deve essere ampiamente documentata con una valutazione del responsabile tecnico sull’effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l’impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato deve essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata. Tali valutazioni debbono essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell’Allegato 7 al presente decreto. Deve inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche”. A tal fine dovrà essere prevista una eventuale post-gestione superiore a 30 anni.*

Come richiesto, **la fine del periodo di gestione post-operativa** dovrà essere proposta dal Gestore e dovrà essere ampiamente documentata con una valutazione del Responsabile Tecnico sull’effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas).

In particolare, dovrà essere dimostrato che potranno ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti e l’impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas. Per quanto riguarda il percolato dovrà essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto sarà trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato risulti annullata.

Tali valutazioni dovranno essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell’Allegato 7 del D.Lgs. 121/2020.

Dovrà inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche”.

Tenuto conto di quanto sopra, nell’elaborato **PEF-RT-011, che integra e sostituisce l’elaborato PEF-RT-010**, è stata prevista, a titolo **estremamente cautelativo**:

- una post-gestione pari a **50 anni**;
- per tutto il periodo di post-gestione è stata considerata una **produzione di percolato pari a quella a regime dell’impianto**.



## 6.7. EFFETTI SINERGICI CON NOVATOSC SRL

*lo SIA deve essere integrato considerando gli impatti cumulativi con il progetto dell'ossicombustore previsto nella medesima area (con particolare riferimento al traffico indotto sulle strade principali di accesso al sito a partire dagli assi viari primari, alle emissioni odorigene, all'impatto acustico, scarichi ecc.) sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.*

Come richiesto, in allegato sono presentati i seguenti elaborati:

- **SMD-RT-020 - Studio meteo-diffusionale – Impatti cumulativi con il progetto di ossicombustione – Traffico ed emissioni odorigene**
- **ERG-RT-020 - Impatto acustico - – Impatti cumulativi con il progetto di ossicombustione**

Per quanto attiene il tema degli **scarichi**, è già stato trattato nel **Paragrafo 5.3-EFFETTI SINERGICI CON IMPIANTO NOVATOSC SRL**, al quale si rimanda integralmente.

## 7. REVISIONE ELENCO ELABORATI

Premesso quanto sopra, in allegato viene presentato il **nuovo ELENCO ELABORATI complessivamente inviati**, vedi:

- **002\_elenco\_elaborati\_revAgosto2023**

precisando che nell'elenco sono evidenziati in **GIALLO i nuovi elaborati** prodotti a sostegno delle integrazioni richieste, **indicando, ove necessario, se il nuovo elaborato integra e sostituisce una precedente versione.**

Si ricorda che, al fine di rendere più agevole la consultazione dei numerosi elaborati che sono stati presentati, ad ognuno di essi è stata applicata una **sigla alfa-numerica** che individua con immediatezza il **tema ambientale** a cui l'elaborato si riferisce.

Si ricorda inoltre che la prima parte della sigla (alfabetica) viene seguita da 3 numeri (NNN) che procedono per decadi, del tipo PEF-RT-010, cioè con valore dell'unità pari a ZERO; qualora un elaborato sia stato successivamente revisionato è stata aggiunta una unità per ogni singola revisione; pertanto, un elaborato siglato PEF-RT-010, quindi con unità pari a ZERO, costituisce la prima stesura, mentre **un elaborato siglato PEF-RT-011 costituisce la prima revisione**, un elaborato siglato PEF-RT-012 costituisce la seconda revisione, e così via.

Infine, come richiesto dal Settore Autorizzazioni Rifiuti, dove possibile e/o utile, è stata indicata anche la numerazione degli elaborati riportata nella modulistica approvata con la DGRT 1227/2015 e riportata anche nella istanza di AIA.